

CAVATORTA E LA BASILICA DI SIPONTO FIRMATA TRESOLDI

Foto: Giacomo Pepe



Il Parco archeologico di Siponto, situato nel nord della Puglia, ospita resti significativi che testimoniano in particolare l'importanza strategica dell'omonima città in epoca romana. Tra i gioielli custoditi in quest'area, troviamo i resti di una Basilica paleocristiana, caratterizzata da un impianto a tre navate e abside centrale e arricchita da preziosi mosaici pavimentali. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo pugliese e la Soprintendenza Archeologica regionale hanno creduto nelle potenzialità di un luogo così carico di storia e di fascino e hanno stanziato 3,5 milioni di euro per valorizzare appieno quest'area. Tra i vari progetti prospettati, uno in particolare è emerso da subito come il più ambizioso e coinvolgente: restituire nuova vita alla Basilica paleocristiana di Siponto. La sfida è stata accolta da Edoardo Tresoldi, un artista di 28 anni che dal 2013 realizza splendide sculture e opere in rete metallica. Edoardo ha realizzato insieme al suo team, proprio sulle fondamenta dell'antica Basilica, una struttura maestosa e al contempo leggera, in perfetta sintonia con lo splendore delle opere architettoniche e naturali circostanti. Una struttura che dà nuova vita al progetto originale della Basilica attraverso l'utilizzo



esclusivo di reti metalliche elettrosaldate, firmate Cavatorta. Per realizzare il progetto in circa 5 mesi di lavoro ha lavorato un team multidisciplinare composto da architetti, archeologi, ingegneri, operai, creativi; sono stati posti 4.500 metri quadrati di rete elettrosaldata Cavatorta, per un peso complessivo di 7 tonnellate creando una struttura finale alta 14 metri. Il risultato è davvero sorprendente. La nuova Basilica, si inserisce in modo armonioso nel contesto del Parco archeologico di Siponto, dialogando con i volumi delicati della splendida chiesa romanica situata a pochi passi, edificata tra la fine dell'XI e gli inizi del XII secolo. La luce naturale durante il giorno e un sistema di illuminazione ben studiato nel corso delle ore notturne, danno vita a forme e prospettive differenti e mutevoli che sorprendono lo sguardo e comunicano la fiera grandiosità della Basilica originale, in un riuscitissimo dialogo tra antico e contemporaneo. Il progetto, intitolato Dove l'arte ricostruisce il tempo, è stato presentato a marzo. Le immagini parlano da sole: i volumi della Basilica emergono davanti agli occhi del visitatore, possenti e al contempo quasi immateriali, grazie ad un ricamo paziente di fili metallici. La nuova Basilica di Siponto è stata realizzata utilizzando esclusivamente reti metalliche elettrosaldate Cavatorta e nello specifico Esafort, una rete in acciaio zincato caratterizzata da grande resistenza e al contempo malleabilità. Due requisiti indispensabili per la costruzione della Basilica, infatti, offre sicurezza e solidità nel tempo ad una struttura costantemente esposta all'azione di tutti gli agenti atmosferici; e ha permesso a Tresoldi di plasmare volumi e forme dell'opera attraverso un paziente lavoro di piegature e saldature. Queste caratteristiche sono frutto del Galvafort Process, un esclusivo processo di zincatura forte, a caldo, messo a punto da Cavatorta. Nello specifico, Esafort presenta un'eccezionale resistenza alla corrosione resa possibile da una copertura di zinco omogenea e caratterizzata da uno spessore considerevolmente più elevato rispetto a quello minimo previsto dalle norme europee; un perfetto ancoraggio del rivestimento protettivo di zinco tale da evitare ogni rischio di screpolatura anche quando sottoposta a piegature di 180°. Il progetto di Tresoldi ha offerto alle reti metalliche Cavatorta l'opportunità di esprimersi in una forma decisamente inusuale e suggestiva, nella quale la componente artistica e le caratteristiche tecniche di eccellenza trovano un accordo perfetto. Il risultato finale è un'opera visionaria ed emozionante, frutto di creatività e talento.